

# Da Agliana per salvare la Città imperiale

*La Geal sarà protagonista anche nel restauro della Grande muraglia*

**AGLIANA.** Un'azienda aglianese sarà protagonista delle opere di restauro della Città proibita di Pechino e della Grande muraglia cinese. La Geal, guidata da Eugenio Giusti, che si occupa anche dello studio e della creazione di composti chimici per il restauro monumentale, fa parte del gruppo di aziende coordinate da "Toscana Promozione" che hanno partecipato ad una visita in Cina lo scorso ottobre.

La Geal (così come le altre aziende interessate) riceverà i delegati del governo cinese nelle prossime settimane per la formalizzazione dell'accordo. La Città proibita è il leggendario palazzo imperiale delle dinastie Ming e Qing che si estende su una superficie di 720.000 metri quadrati: 800 edifici, divisi in quasi 9.000 stanze. La Grande muraglia, invece, è lunga oltre 6.000 chilometri.

«Siamo l'unica azienda in Italia - riferisce con orgoglio il titolare della Geal, Eugenio Giusti - che realizza in proprio, facendo ricerca applicata, i formulati da consegnare agli operatori del settore. Studiamo le interazioni tra le sostanze chimiche e i materiali, siamo l'anello di congiunzione tra la ricerca di base e l'utilizzatore finale del prodotto».

Giusti ricorda che lo scorso anno di questi tempi è stato in Cina, con la delegazione guidata dal Dipartimento di rilievo e restauro della facoltà di Architettura dell'Università di Firenze. In Cina ha tenuto due interventi all'università Tsinghua di Pechino e all'università Tongji di Shanghai e ha preso contatto con la vicedirettrice della Città proibita di Pechino.

«A ottobre i cinesi ricambieranno la visita, verranno presso le aziende di "Toscana Promozione", tra cui i nostri laboratori, e probabilmente concluderemo l'accordo per l'intervento di restauro al palazzo imperiale e alla Muraglia cinese».

Per quale motivo è stata scelta proprio la Geal? «I cinesi - spiega Eugenio Giusti - costruiscono molte nuove strutture ma mancano di finezza e di maestria nelle varie realiz-

*L'azienda è la sola in Italia a fare in proprio ricerca applicata*

zazioni e nel restauro delle stesse. È difficile trasferirle, si tratta di una questione di animo e di mentalità. Noi, invece, prepariamo dei prodotti chimici compatibili con i materiali che gli esperti provvedono a restaurare. Quando verranno i delegati cinesi gli mostreremo il nostro modo di porci sul mercato e le innovazioni industriali



che portiamo avanti».

Nonostante la prudenza e la lentezza delle istituzioni di Pechino, Giusti si mostra fiducioso sulla possibilità di concludere l'accordo dal momento che «recentemente abbiamo avuto richieste dal mercato cinese e pressioni per partecipare ad una fiera sull'edilizia a Guangzhou».

**Marco Benesperi**

Eugenio Giusti durante la sua relazione all'università Tongji di Shanghai

*La Nazione*  
*Giovedì 13 Settembre 2007*